



Coinvolti nei vari passaggi di un tempo che si consuma inesorabilmente e che ci lascia spesso insoddisfatti perché non siamo riusciti a fare quanto avevamo stabilito.

L'Anno Santo della Misericordia si è concluso, è cominciato l'Avvento, tra poco è Natale e...

Rileggevo in questi giorni alcune espressioni di Tonino Bello che ho aggiunto in fondo al progetto per l'anno 2016-2017 che ha come percorso:

**“La gioia del Vangelo accolto e vissuto con umiltà e disinteresse,
ci faccia coraggiosi evangelizzatori del nostro territorio”**

La strada è lo spazio dove incontro, mi relaziono, parlo, lavoro; la comunità parrocchiale è lo spazio familiare dove mi preparo ad affrontare la strada e quanto in essa si muove.

Dio ha abitato le strade degli uomini per insegnarmi ad abitarvi piantando la mia tenda con senso di accoglienza e condivisione.

Sostare è sapersi fermare

So-stare è saper imparare a vivere quello che abbiamo.

Fare quanto devo in quel momento!

C'è sempre da imparare per far meglio, ma come si dice sempre: “si impara facendo”!

La prima cosa comunque è cominciare, se non altro a prepararci!

Fino alla fine del mese di Gennaio (e il tempo non è molto) occorre fare spazio a momenti di formazione per la missione nel nostro territorio che potrebbe iniziare a metà Febbraio.

Avremo modo di parlarne con il Consiglio Pastorale per stabilire le modalità e i vari ambiti di intervento.

Possiamo iniziare da “subito”, in questo Avvento, proponendoci di specchiarci nell'incarnazione



come stile e metodo che Dio ha operato con noi.

So-stare a pregare, **so-stare** ad ascoltare, **so-stare** a partecipare... **ci so stare** e mi impegno a starci bene.

Così diceva don Tonino....

UN ANNO SANTO AL ROVESCIO

Quando c'è stata l'inaugurazione dell'Anno Santo nella parrocchia san Domenico a Molfetta, mi sono avvicinato alla porta d'ingresso della chiesa, ho battuto tre volte, la porta si è spalancata e io sono entrato nel tempio carico di luci, tutto il popolo dietro di me, la folla esultante.

Io vorrei, invece, inaugurare un anno santo al rovescio. Tutti in chiesa, il vescovo vicino alla porta chiusa, con il martello, che batte: la porta che si apre e il popolo di Dio che esce sulla piazza per portare Gesù Cristo agli altri.

Sì, perché oggi il problema più urgente, per le nostre comunità cristiane, non è quello di inaugurare porte che si aprono verso l'interno degli spazi sacri. Il problema più drammatico è quello di aprire le porte che dall'interno del tempio diano sulla piazza. È di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l'intimismo rassicurante delle nostre liturgie è ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano [...] per afferrare l'uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà.

La prossima volta... tra venticinque anni... il giubileo lo inaugureremo in modo diverso. Io, vescovo, mi farò strada a fatica in mezzo alla gente che stipa la chiesa. Giungerò davanti alla porta sbarrata. Dall'interno batterò con il martello tre volte. I battenti si schiuderanno. E voi, folla di credenti in Gesù Cristo, uscirete sulla piazza per un incontenibile bisogno di comunicare la lieta notizia all'uomo della strada.

ANCHE TU!

La Messa obbliga ad abbandonare la tavola, sollecita all'azione, spinge a lasciare le nostre cadenze residenziali. Ci stimola a investire il fuoco che abbiamo ricevuto in gestualità dinamiche e missionarie.

«La Messa è finita, andate in pace». Non è un congedo, è una missione.

Equivale a dire a ognuno di noi: «Adesso va' fuori anche tu per evangelizzare il mondo».

«Chi, io?».

«Tu, piccoletto, sì! E tu, che sei casalinga! E anche tu, ragazza, che sei venuta a salutarmi dicendomi che ti saresti iscritta all'Isef e che poi vorresti andare volontaria nel Terzo Mondo. E anche tu, ragazza bellissima! Quando passeggi, la sera, i ragazzi ti lasciano gli occhi addosso perché sei bella, sei pulita. Anche tu, muoviti! Grande, piccolo, ragazzo di terza media, universitario, adulto: anche tu per evangelizzare il mondo!».

È troppo grande evangelizzare il mondo?

Comincio da **me** per aprire il **mio** "mondo", quello spazio che tocco con le **mie** mani, che raggiungo con i **miei** piedi, che amo col **mio** cuore.

Il cammino continua...piantiamo la nostra tenda



Incontri dei **Centri di Ascolto e Annuncio** nel territorio parrocchiale.

Lunedì 5 ore 17.30

c/o **Rossella Bari** - via Zamenhof, 2

Lunedì 5 ore 17.30

c/o **Zicari** - Via Pellizzi, 6

Mercoledì 7 ore 16.00

c/o **Sala Parrocchiale** - S. Maria MdC

Venerdì 9 ore 15.30

c/o **Cecchi** - Via Garibaldi, 27d

Lunedì 12 ore 16.00

c/o **Sarno** - Lung.no Buoizzi, 4

Martedì 13 ore 18

c/o **Balestrieri** - Via Ortigara, 2

Mercoledì 14 ore 16.30

c/o **Del Corso** - Via Tribolati, 3

Mercoledì 14 ore 17.30

c/o **Mirante** - via D'Achiardi, 21

Giovedì 15 ore 16.00

c/o **Nannipieri** - Via Mossa, 11

In questa settimana...

Domenica 4 2° Domenica di Avvento [Is 11,1-10; Sal 71(72); Rm 15,4-9; Mt 3,1-12]

ABBIAMO ABRAMO PER PADRE

«Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre» Mt 3,9.

Nell'anno 28, Giovanni battezzava nel Giordano. Folle numerose andavano a lui per essere purificate. In mezzo a queste persone, secondo Matteo, c'erano farisei e sadducei. I primi volevano essere osservanti fedeli della legge scritta e orale. Diffidavano degli stranieri e avevano grande influenza sul popolo. I sadducei erano meno religiosi, ma più politici. Collaboravano senza problemi con tutti i regimi politici, purché lasciassero loro il Tempio.

Quando, verso l'anno 90, viene redatto il Vangelo di Matteo, il movimento sadduceo non esiste più. È scomparso con la distruzione del Tempio nel 70. I farisei al contrario sono più attivi che mai. Vogliono riformare il giudaismo, vedono crescere la loro influenza e si oppongono apertamente ai cristiani. I rimproveri di Giovanni nel vangelo di Matteo li riguardano direttamente «Razza di vipere!... dite fra voi: "Abbiamo Abramo per padre...", Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre». Per i lettori cristiani di Matteo ciò significava: «Bisogna aprire la porta delle vostre comunità ai non ebrei».

Oggi questo testo ci potrebbe invitare a non appoggiarci su false sicurezze, come: «Noi siamo i cristiani, i discepoli di Cristo...». Ma Dio non può far sorgere «altri discepoli di Cristo» a partire dai miliardi di pietre che costituiscono l'umanità attuale?

Definizione

Essere cristiano è una chiamata a immergersi nel vangelo.

Essere cristiano è un amore da far crescere secondo la misura di Colui che si è spezzato per il mondo.

Essere cristiano è una strada da prendere attraversando ogni tempo e ogni terreno.

Essere cristiano è un paziente germogliare di Cristo in voi.

Essere cristiano è una mutazione dei vostri cuori e delle vostre anime sotto l'azione della sua Parola.

Essere cristiano è un lavoro realizzato sotto il suo Soffio.

Essere cristiano è un ascolto attento della voce del Padre che mormora nelle voci del mondo e del prossimo.

Essere cristiano è una gioia che riempie i vostri giorni e le vostre notti!

Giornata "Mercatini della Carità"...

Presso la nostra Chiesa di S. Maria, sarà presente una rappresentante delle Suore Benedettine di Pontaserchio che, per aiutarsi nel cammino, ci propongono di acquistare i prodotti-frutti della loro terra, preparati e confezionati dalle suore. **Un aiuto...se si può!!!**

Il MERCAMONDO sarà a S. Marta dopo la Celebrazione delle 10.

**"Spazio Giovani" +
"Cantiere SOS"
di Ghezzano**

**Si incontrano alle ore
18.30 a Ghezzano per...**

UN'INIZIATIVA
A FAVORE DEI
TERREMOTATI
DI CANTIERE SOS
E SPAZIO GIOVANI

#leggiAMO

1. ALLA SCOPERTA DI NOI,
DI UN LIBRO, DEL NATALE

2. CENIAMO INSIEME

3. ORGANIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA
"Regaliamo un libro a Natale" CON UN
MERCATO DI LIBRI

ORATORIO
DI GHEZZANO

**4 dicembre
ore 18,30**

PORTA 5€ PER LA CENA!

PORTA 2 o 3 LIBRI
CHE NON USI PIÙ MA
IN BUONO STATO E
5€ PER LA PIZZA!

Lunedì 5

[Is 35,1-10; Sal 84(85); Lc 5,17-26]

- S. Marta ore 8.00 *Celebrazione Eucaristica e Lodi*
S. Maria ore 8.00 *Preghiera delle Lodi con letture dell'Ufficio*
Ghezzano ore 15.30 Incontro gruppo "Sempre Giovani" dell'Unità Pastorale sul tema "L'annuncio nell'arte e nella poesia" presentato da Rita Tambone. L'incontro è aperto a tutti.



nel Sacramento
della
Riconciliazione
S. Marta
dalle 10 alle 12

S. Maria MdC ore 17.00 Incontro Gruppo Gerico (2° anno)

S. Maria MdC ore 21.15

tutti gli accompagnatori di tutti i gruppi si incontrano per un momento di formazione-preghiera:
l'incontro è aperto a tutta la comunità

ore 21.15 AULA MAGNA del PENSIONATO TONIOLO 10 Parole: una luce per la vita



Martedì 6

[Is 40,1-11; Sal 95(96); Mt 18,12-14]

- S. Maria ore 8.00
Preghiera delle Lodi con letture dell'Ufficio
S. Maria MdC ore 17.00
Incontro del Gruppo Emmaus
S. Maria ore 18.00
Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 21.15

PROVE DEL CORO



nel Sacramento della
Riconciliazione
S. Maria dalle 10 alle 12

Le prove del CORO sono state spostate al **MARTEDÌ** dalle 21.15 fino alle 22.30 c.a.
Chiunque voglia partecipare è il benvenuto!!!

ATTENZIONE!!!

ma non finisce qui...

...Oltre ai canti della domenica stiamo imparando dei canti GOSPEL !!!
Sei curioso/a ?

Ti Aspettiamo!!!

Mercoledì 7

S. Ambrogio

[Is 40,25-31; Sal 102(103); Mt 11,28-30]

N.B. Non si celebra oggi la Messa festiva della Immacolata Concezione

- S. Marta ore 8.00 *Celebrazione Eucaristica e Lodi*
S. Maria ore 8.00 *Preghiera delle Lodi con letture dell'Ufficio*
S. Maria MdC ore 17.30 Incontro del Gruppo Nazaret (1° anno)
S. Maria MdC ore 18.30 Incontro-verifica: a che punto siamo con la Veglia per Natale?
S. Marta ore 21.15 Scuola della Parola

Continua il percorso mensile per giovani e adulti : "La corsa del Vangelo"

Cappella sei Santi pisani ore 21.15

"Gerusalemme: la maturità della prima comunità"

guida la riflessione, Mons. G.P Benotto - Arcivescovo di Pisa

In questa occasione l'Arcivescovo conferirà il Ministero Istituito del Lettorato ai seminaristi: Luca Baù e Mirko Donati

Giovedì 8

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

[Gen 3,9-15.20; Sal 97(98); Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38]

**Orario festivo delle celebrazioni:

S. Maria ore 8.00 - 11.30

S. Marta ore 10.00

La Festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ha un suo posto speciale nell'itinerario di Avvento; Maria è icone di questo tempo liturgico, immagine viva di quello che Dio compie per l'umanità chiedendo a Lei, come ad ognuno di noi, di fare la sua parte, con generosità e disponibilità.

La Vergine del Segno esposta nelle nostre Chiese manifesta Cristo al centro della figura di Maria che ella, preservata dal peccato, ha generato e offerto all'umanità.

Oggi il **BANCHETTO** sarà aperto a S. Marta

Sabato 10 e Domenica 11 in S. Maria MdC

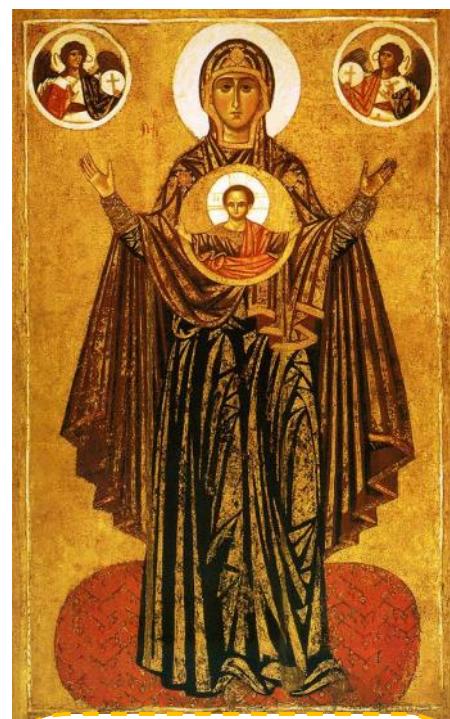
N.B. Si eseguono lavori anche su prenotazione!!!!

IL MERCAMONDO: oggi a S. Maria

Domenica 11 Dicembre S. Marta

Domenica 18 Dicembre S. Marta e S. Maria MdC

Dal 14 al 22 Dicembre sarà aperto il pomeriggio dalle 17.45 /19.00
(venerdì e sabato esclusi)



Vale la pena, Gesù, continuare ad impegnarsi, a lottare contro ogni tipo di male, di ingiustizia, di sopraffazione, vale la pena rimanere onesti, miti e rispettosi, senza cedere alle tante lusinghe e seduzioni di guadagni facili, di carriere folgoranti? Sono gli interrogativi che si affollano nella nostra mente tutte le volte che la menzogna e il sopruso, l'avidità e l'astuzia esibiscono la loro ennesima vittoria.

La festa di oggi, l'Immacolata Concezione di tua madre, la Vergine Maria, è una risposta concreta, Gesù, a tante domande.

No, al di là delle apparenze la storia dell'umanità non è affidata al caso e noi non ci stiamo ingannando seguendo una speranza illusoria, riservata ai deboli e agli sconfitti.

C'è un disegno di amore che Dio, il Padre tuo, si è impegnato a realizzare per tutti coloro che lo amano e credono in lui. C'è una vittoria che già rischiarerà questo nostro percorso oscuro:

tu hai sconfitto la morte e con essa tutto ciò che ci rovina la vita. Dentro questo progetto Maria risplende come un segno sicuro, un faro che rincuora noi naviganti alla prese con le tempeste: «Nulla è impossibile a Dio!».

Venerdì 9

[Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19]

Ricordo che in questo giorno non si celebra l'Eucarestia, ma si vive:

- nella "comunione" con persone ammalate, anziane che non possono uscire
- nella preghiera/meditazione
- nel Sacramento della Riconciliazione

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi con letture dell'Ufficio

ore 17.30 - 18.30 in Chiesa di S. Maria

La Parola della Domenica successiva, ascoltata e pregata

S. Maria ore 18.45 Incontro AIC 2° anno e Giovanissimi

S. Maria ore 21.15 Verifica struttura Veglia di Natale



nel Sacramento della Riconciliazione

S. Maria dalle 15 alle 17

Sabato 10

[Sir 48,1-4.9-11; Sal 79(80); Mt 17,10-13]

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi con letture dell'Ufficio

Ragazzi dai 6 anni in su...compresa la scuola media



SVEGLIA, non addormentatevi!!!!

Ricordatevi ACR — ORATORIAMO

Per giocare, imparare, camminare con gioia

Appuntamento dalle 15.00 alle 17.00 c.a. in S. Maria.

E...continuiamo a "sporcarci le mani"

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva



dalle 19.00 alle 20.45 c.a.

Servizio Mensa S. Stefano...

- Per info: Claudio Novi 3389618331
- Brunella Rosellini 3389676611



nel Sacramento
della Riconciliazione

S. Maria dalle 16 alle 17.30

S. Maria MdC ore 21.15

*Progetto "Adulti nella fede"...primo incontro.
Fidanzati e cresimandi adulti per un progetto comune.*

Domenica 11

[Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145(146); Gc 5,7-10; Mt 11,2-11]

Terza Domenica di Avvento

GIOVANNI BATTISTA E GESÙ

«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?»

Mt 11,3.

Nell'anno 28, Gesù, proveniente da Nazaret, raggiunge Giovanni che battezza sulle rive del Giordano e si fa battezzare da lui. Forse Gesù si ferma un po' di tempo con Giovanni come discepolo, prima di seguire la propria strada. Infatti, mentre Giovanni annunciava un giudizio imminente, Gesù annuncerà la Buona Notizia. Come ogni buon ebreo, Giovanni attendeva «colui che doveva venire», cioè il Messia. Ma non sapeva davvero che era Gesù. Dopo non molto, Giovanni viene imprigionato da Erode Antipa, il quale temeva che la predicazione del Battista potesse suscitare una rivolta.

Verso gli anni 90, Matteo racconta i rapporti di Gesù e di Giovanni in prigione. Prima scena: Giovanni manda i suoi discepoli da Gesù con questa domanda: «Sei tu colui che deve venire?». Risposta di Gesù: «Riferite a Giovanni ciò che udite e vedete...». L'elenco delle opere finisce con «Ai poveri è predicata la Buona Novella». Questo poteva meravigliare Giovanni annunciatore del giudizio. Secondo scena: Gesù elogia Giovanni davanti alle folle: Giovanni è proprio un profeta. È il più grande profeta. «Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la via davanti a te"».

Oggi non capita anche a noi di porci degli interrogativi riguardo a Gesù, come aveva fatto Giovanni? È normale. La fede è un cammino. Chi non ha mai dubbi, può credere veramente?

Credere

*Credere è fiducia,
perché metto la mia vita
in continuo movimento verso
la pura luce intravista presso di te.*

*Credere è amore,
perché fa bruciare in me
il continuo desiderio di gustare
la tua presenza e lasciare che la musica
del nostro incontro
danzi nei miei progetti,
risuoni sulle mie labbra
e fruttifichi nelle mie mani.*

*Credere è gioia,
perché si leva in me un soffio divino
che respira nella mia esistenza
tanto inquieta ed esultante.*

*Credere è dubbio,
poiché, staccato da ogni sicurezza,
mi affretto a camminare sempre
per toccare le sembianze del tuo volto
e la verità della tua Parola!*

...ancora...Domenica 11 saranno con noi gli "Amici" di Colle, ospitati da alcune famiglie o persone disposte ad accoglierli per il pranzo...

Sei disponibile???? Fatti presente, mettendoti in contatto con:

don Luigi 3386033723; Martina 3888180970; Brunella 3389676611

Alle 15 ci ritroviamo insieme in parrocchia per un momento di animazione...vieni...venite!!!!

...e dopo se vuoi, verso le 18...visione di un film

METTI IN AGENDA...Sabato 17 Insieme in Famiglia ci incontriamo

Un momento nel quale ciascuno in un "ambiente familiare" si sente accolto, condivide, riflette, si scambia nell'esperienza!

Domenica 18 Dicembre....l'Azione Cattolica rinnova la propria adesione a servizio della comunità parrocchiale durante la celebrazione delle ore 11.30 in Santa Maria proseguiremo con "aperi-pranzo" PER TUTTI e nel pomeriggio.....tombola, burraco e tanto altro!!!

SO - STARE per la NOVENA DI NATALE dal 17 al 23

ore 18.00 durante la celebrazione eucaristica

ore 18 dove non si celebra l'eucarestia nella preghiera dei Vespri

Ogni sera dalle 21 alle 21.30 in S. Maria.

Per i fanciulli/ragazzi "3 GIORNI INSIEME"

Lunedì 19, Martedì 20, Mercoledì 21

in S. Maria ore 17.15

Cosa bella e significativa, se possibile, che ogni giorno siano presenti tutti i fanciulli e genitori di tutti i gruppi insieme agli amici di Ghezzano.

SO-STARE...per preparare in famiglia, in gruppo, da soli...

XI MOSTRA DEL MINI PRESEPE

I gruppi, singoli e famiglie sono invitate a costruire un mini-presepe su una base di 50x50 cm. c.a. da realizzarsi con ogni materiale, principalmente materiali poveri e di scarto.

Da consegnare entro e non prima del **22 Dicembre** in parrocchia.

Al mini presepe si aggiunge anche, come lo scorso anno, la possibilità di contribuire a valorizzare il Natale con:

- una composizione poetica
- un racconto breve
- una pittura o altro manufatto

Il tema da sviluppare quest'anno è il seguente:

"Gesù chiede di nascere nella mia città...devo trovare un posto per Lui"



ANIMAZIONE DELLA LITURGIA

DOMENICA 4 DICEMBRE

S. MARTA → GRUPPO CARITAS

S. MARIA → GRUPPO GERICO

DOMENICA 11 DICEMBRE

S. MARTA → GRUPPO ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO EMMAUS

DOMENICA 18 DICEMBRE

S. MARTA → GRUPPO ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO AC

Continuano i "racconti di vita" del nostro "amico carcerato al don Bosco" ...

DONNA, L'ALTRA METÀ DEL CIELO

"Nemo tam, divos habuit faventes, crastinum ut possit polliceri" (Seneca)

"Nessuno mai ebbe divinità così favorevoli da potersi permettere un sicuro domani"

Nel carcere dove sono attualmente detenuto c'è la bella usanza, nelle festività natalizie, pasquali e in altre feste santificate, di poter assistere alla S. Messa. Gran parte dei detenuti della sezione maschile (i definitivi e quelli ricoverati al centro clinico) e tutta la sezione femminile, possono assistere tutti assieme alla funzione religiosa.

Come un grappolo di variopinte farfalle in un campo di grano, le detenute si accomodano nelle sedie: sono l'altra metà del cielo. Alcune sono ragazze, altre più grandi, chi con un po' di civetteria, chi con un po' di trucco.

La donna è il respiro di ogni uomo, sembrano rondini, fuori posto, fuori nido.

Penso ai loro figli... alcune madri hanno il figlio piccolo in cella.

Alla prima sedia ho riconosciuto una ragazza, ancora bambina. E' stata arrestata alcuni giorni addietro, l'avevo davanti alla matricola mentre attendevo per conferire con il mio difensore.

Si vedeva che era la prima volta dentro la gabbia, troppi anni di carcere mi hanno fatto acquisire una certa esperienza.

Avrà l'età di mia figlia più piccola... occhi spaventati, come chi ricorda l'uomo nero delle fiabe che le raccontava la mamma nelle notti d'inverno, le tremano le mani.

Posso immaginare i suoi pensieri: *"Perché proprio a me? Perché il mio ragazzo non mi ha detto che teneva la cocaina nella mia auto? Cosa dirà mio padre? Ha già subito un infarto, se dovesse morire di crepacuore, come farò a continuare a vivere? Proprio lui... un maresciallo di Marina... un uomo tutto d'un pezzo... povera me..."*.

Già è una crudeltà l'uomo in carcere, ma la donna è veramente mostruosa (a parte rare eccezioni).

Perché tenere una donna in carcere, murare chi è vita, chi dà la vita?

Ci sono gli arresti domiciliari, gli obblighi di firma... Perché usare la mano così pesante? Oltretutto è noto che quasi la totalità di loro violano la legge perché vicine all'uomo che amano. Perché chiuderle nel cimitero dei vivi?". *"Cui prodest?"*

Alcune superano i quarant'anni: fardelli di dolori, sogni infranti, il viso come pergamena scavata dalle sconfitte della vita. Tuttavia i loro occhi non si arrendono, brillano, non per niente si chiamano Gaia (terra-fertilità-vita).

Sono circa una ventina presenti alla funzione e rappresentano quasi la totalità delle razze umane:

bianche, nere, olivastre; una accanto all'altra, di culture differenti, usanze differenti, ma unite in Cristo, e questo è molto bello.

A loro che tanto hanno amato, tanto sarà perdonato.

Una ragazza legge un brano della Bibbia, la sua voce chiara e limpida, sa di primavera.

Per un attimo l'inverno è lontano...



G.M.